



Alvarion comunica con l'arte

La società israeliana, leader mondiale nelle soluzioni a banda larga wireless, sceglie le opere d'arte di Massimiliano Lattanzi – fotografie di reti da pesca rielaborate con tecnologia digitale - per comunicare in modo nuovo la propria immagine

Milano, 10 maggio 2005. **Alvarion Ltd.** (NASDAQ: ALVR), azienda israeliana operante nel mercato del wireless broadband, ha scelto le fotografie di **Massimiliano Lattanzi**, da poco esposte a Palazzo Zorzi a Venezia in una mostra dal titolo "Istographika", per promuovere in Italia la propria immagine di **leader mondiale delle reti "senza fili"**. Un modo nuovo di comunicarsi, che unisce arte e tecnologia, passato e presente, network visibili e invisibili.

I suggestivi scatti del fotografo romano ritraggono infatti le reti da pesca nel bacino lagunare tra Venezia e Marghera, modificate però con un particolare **filtraggio cromatico**, che elimina i colori rosso e verde lasciando solo la componente blu dello spettro luminoso.

Ne nascono opere che sembrano **quadri astratti**, giochi di intrecci e di onde fluttuanti, fitte ragnatele che abbandonano la componente materiale di realtà quotidiana, per divenire figure simboliche, pure vibrazioni nello spazio. Le reti di Lattanzi perdono dunque "i fili" per divenire connessioni di luce, veicolatrici di significati e sensazioni.

"Il rimando alla nostra tecnologia — commenta **Andrea Marco Borsetti**, responsabile della sede italiana di Alvarion — è immediato: le reti di Lattanzi, attraverso sapienti filtraggi di lunghezze d'onda, richiamano i network senza fili che stiamo realizzando in diverse zone d'Italia. Il nostro scopo è quello di colmare quel *digital divide*, la disuguaglianza nell'accesso alle moderne tecnologie dell'informazione, che non permette a tutti i comuni italiani di godere degli enormi vantaggi della banda larga".

Chi è ALVARION

Con oltre 2 milioni di unità dislocate in 130 Paesi, Alvarion è il leader mondiale nel wireless broadband, grazie alla fornitura di sistemi a carrier, ISP e operatori di network private, e grazie anche all'estensione della copertura di reti mobili GSM e CDMA ai Paesi che si stanno aprendo a queste nuove tecnologie e alle aree difficili da servire. Nel guidare la rivoluzione WiMAX, Alvarion possiede la maggiore diffusione e il portafoglio di prodotti più ampio dell'industria, grazie alla copertura dell'intera gamma di bande di frequenza, sia con soluzioni fisse che mobili. I prodotti Alvarion consentono la fornitura di accesso broadband aziendale e privato, VPN corporate, telefonia di alta qualità, alimentazione di mobile base station, estensione di copertura Hotspot, interconnessione community, comunicazioni di pubblica sicurezza e fornitura mobile di voce e dati. Alvarion collabora con i più avanzati provider OEM e con oltre 200 partner locali a sostegno della sua molteplice clientela base, nella soluzione delle sfide più immediate.

In qualità di pioniere del wireless broadband, da oltre 10 anni Alvarion guida e promuove l'innovazione del settore, dallo sviluppo della tecnologia di base, fino alla definizione e promozione di standard industriali. Ampliando il suo ruolo chiave presso le commissioni degli standard IEEE e HiperMAN e la sua esperienza nell'offerta di sistemi OFDM, il compito fondamentale dell'azienda nell'ambito del WiMAX Forum™ consiste nel diffondere su larga scala l'utilizzo, nel mercato wireless broadband, di prodotti basati sugli standard e nel guidare l'intero settore verso soluzioni di WiMax mobile.

Chi è Massimiliano Lattanzi

Massimiliano Lattanzi (Roma, 1964) sin dagli anni '80 ha congiuntamente posto macchina fotografica e ricerche visive al servizio dell'impegno sociale, in campo nazionale ed internazionale. Nel 1989, e di nuovo nel 1991, il Pontificio Istituto Missioni Estere gli ha proposto di pubblicare un libro fotografico sulla situazione sociale in Bangladesh ("Bangladesh, Paese d'Acqua", Roma, 1989; II ed. 1991). E' da questa esperienza che matura la decisione di prestare servizio, per quasi dodici anni, nel Sistema delle Nazioni Unite, la macchina fotografica fedele al fianco.

Dall'inizio del 2004 si dedica interamente a fotografia e letteratura. Prendono così forma definita una serie di progetti visivi. Tra essi: "Istogràphika", reti di luce sospese nell'aria a guisa di proiezioni mentali (Venezia, Primavera 2005); "Imaginarìa", sull'eco dello sguardo, la persistenza della visione, e l'essere ad un tempo ovunque e da nessuna parte (Venezia, Primavera 2005; Roma, Estate 2005); "Oniria", sogno di uno spirito in costante tensione tra illusione della realtà e realtà dell'illusione (Venezia, Autunno 2005); "Hydros", un mondo di diafani riflessi acquatici e ombre cangianti (Parigi, Autunno-Inverno 2005); "Reflekta", spaesamenti prospettici e percettivi attraverso trasformazioni e rarefazioni della materia (Roma, Autunno-Inverno 2005); "Athmos", affreschi d'aria e nuvole (Venezia, Autunno 2005); "Chouwa", inseguendo i sentieri del cielo nei giardini Zen (Roma, Primavera 2006).